



LA TESTIMONIANZA
Daria Bonfietti

**«Vogliamo
ora e sempre
la verità»**

«CI HA FATTO incontrare Ruggero Sintoni di Accademia Perduta/Romagna Teatri con cui siamo ormai buoni amici. E' stato un anno fa quando già stavamo pensando a cosa fare per l'inaugurazione del Museo della Memoria». Il nome suggerito a Daria Bonfietti per creare l'evento clou della manifestazione è stato, appunto, quello di Pippo Pollina. «Quando ci siamo incontrati — ricorda la presidente dell'associazione familiari delle vittime — abbiamo parlato a lungo della vicenda e mi è parso particolarmente toccato ed emozionante. Alla fine ha accettato di accollarsi questa nuova produzione». Che debutterà certamente in città il 27 giugno ma ancora non si sa in quale

contenitore. La "conchiglia" di piazza Verdi originariamente destinata a ospitare la rappresentazione pare infatti scomparsa dal palinsesto estivo bolognese «e allora — resta dubbiosa la Bonfietti — bisognerà trovare un'alternativa con Comune, Provincia e Regione». Rispetto alla realizzazione del Museo, i cui lavori sono già a buon punto, l'unico e ultimo punto interrogativo resta invece l'opera che Christian Boltanski dovrà realizzare come personale dono al deposito tramviario di via Saliceto trasformato nel cimitero del Dc9 e nel luogo del monito perpetuo a che fatti del genere non si ripetano più alle nostre come nelle altrui latitudini. «Perché — sottolinea la senatrice — il nostro fine ultimo è e reste-

rà sempre quello di sapere chi è perché ha abbattuto quell'aereo. Perché sul fatto che sia stato un atto di guerra a far esplodere la carlinga con il suo carico umano l'ha detto e scritto il giudice Rosario Priore nel '99. Mancano tuttavia i responsabili ma, come sta succedendo anche con il caso Calipari, quando i nostri governanti devono procedere a livello internazionale non lo fanno con grande facilità. La nostra volontà di non celebrare un anniversario vuoto e retorico è mossa proprio dall'esigenza di non far cadere il silenzio sull'episodio».

I. bo.

